



Progetto di contenimento del Siluro (*Silurus Glanis*) nella Riserva Naturale Torbiere del Sebino e nell'area lacustre circostante



MAGGIO 2020



Coordinamento generale

Dott. Ivan Bonfanti - Direttore

Estensore del progetto e coordinatore tecnico

Dott. Gaetano Gentili - Veterinario Ittiologo


GENTILI GAETANO
Via Alcide De Gasperi, 1
21043 CASTIGLIONE OL. (VA)
P. IVA 01922600125

1 PREMESSE

La Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino è situata sulla sponda meridionale del Lago di Iseo ed è la zona umida più significativa per estensione ed importanza ecologica della provincia di Brescia ed una delle maggiori della Lombardia.

Ai fini della rilevanza dell'area giova ricordare quanto segue:

- dichiarata "Biotopo di eccezionale importanza" dal CNR nel 1970
- compresa nel I elenco dei biotopi e geotopi, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.471 del 3/12/1981, ai sensi della L.R. 27/07/1977,n.33
- elencata ufficialmente tra le Riserve Naturali della Lombardia riportate nell'allegato A-b della L.R. 30/11/1983, n.86
- istituita ufficialmente con deliberazione del Consiglio regionale n.1846 del 19/12/1984 ai sensi della L.R. 30/11/1983, n.86
- dichiarata zona umida di importanza internazionale nel 1984, ai sensi della Convenzione relativa alle zone umide firmata a Ramsar nel 1971
- dichiarata Zona di Protezione Speciale (ZPS) dall'Unione Europea
- dichiarata Sito di Importanza Comunitaria (SIC)
- dichiarata Zona Speciale di Conservazione (ZSC)

Riserva Naturale "Torbiere del Sebino" IT 2070020 ZSC/ZPS

Dal punto di vista dell'ittiofauna la Riserva rappresenta un'area di particolare rilevanza anche per l'interconnessione con il lago d'Iseo.

Già nel corso degli ultimi anni la riserva ha portato avanti interventi di contenimento delle specie alloctone, fra cui il Siluro. Tali interventi però, per quanto efficaci, sono stati limitati in termini di aree interessate e tipologie di soggetti.

Questa iniziativa, invece, intende superare tali limiti, estendendo l'intervento sia in termini geografici che metodologici ed anche a più categorie di potenziali fruitori, come meglio spiegato nel seguito.

In particolare il coinvolgimento della categoria dei pescatori di professione e degli strumenti ad essi dedicati conferisce al progetto un importante significato metodologico, molto utile in prospettiva anche per altri laghi regionali

2 OBIETTIVI

Obiettivo generale dell'intervento proposto è la riqualificazione della composizione del popolamento ittico della Riserva Naturale Torbiere del Sebino e dell'area lacustre prospiciente attraverso il contenimento della specie ittica alloctona più pericolosa per la fauna ittica autoctona, cioè il Siluro.

I gravi effetti della presenza del Siluro sono stati già ampiamente dimostrati non solo a livello internazionale e nazionale, ma anche a livello locale; ciò è da mettere in relazione non solo alle spiccate capacità di predazione della specie ma anche alla sostanziale assenza di predatori/competitori che, in assenza di interventi di contenimento, ne fanno una specie dominante.

Nello specifico si intende:

- sperimentare comparativamente l'efficacia e la sostenibilità di differenti approcci di contenimento del siluro;
- accrescere le competenze tecniche del personale coinvolto e della P.A. anche ai fini della ulteriore programmazione/esecuzione di interventi futuri, nell'ottica dell'individuazione di modalità di intervento che garantiscano efficacia, selettività e sicurezza degli interventi;
- prelevare, attraverso interventi selettivi, il maggior numero/biomassa di Siluro, limitandone così gli effetti sulle altre specie;
- intervenire in particolare in aree come quelle sopra indicate, particolarmente favorevoli per lo sviluppo della specie;
- estendere l'area di interesse degli interventi effettuati in passato ai fini di limitare le presenze sull'area vasta, con particolare riferimento alla fascia spondale del lago di fonte alla riserva.

3 FAUNA ITTICA PRESENTE

La fauna ittica del lago d'Iseo e delle Torbiere desunta dal PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LA PESCA E L'ACQUACOLTURA 2017-2019 (Regione Lombardia) è di seguito riportata.

FAMIGLIA	SPECIE	ORIGINE	ABBONDANZA*
Anguillidi	Anguilla	A	3
Clupeidi	Agone	A	4
Ciprinidi	Triotto	A	3
Ciprinidi	Cavedano	A	2
Ciprinidi	Tinca	A	3
Ciprinidi	Scardola	A	5
Ciprinidi	Alborella	A	1
Ciprinidi	Carassio	E	1
Ciprinidi	Carpa	E	2
Ciprinidi	Rodeo amaro	E	3
Cobitidi	Cobite comune	A	1
Siluridi	Siluro	E	2
Ictaluridi	Pesce gatto	E	1
Esocidi	Luccio	A	2
Salmonidi	Trota fario	A	1
Salmonidi	Trota lacustre	A	1
Salmonidi	Salmerino alpino	E	1
Salmonidi	Lavarello	E	2
Gadidi	Bottatrice	A	2
Pecilidi	Gambusia	E	1
Centrarchidi	Persico trota	E	1
Centrarchidi	Persico sole	E	1
Percidi	Pesce persico	A	3
Gobidi	Ghiozzo padano	A	2

*valori di abbondanza (1= poco abbondante, 5= molto abbondante).

4 ATTIVITÀ PREVISTE

In questo capitolo sono riassunte le attività previste dal programma di lavoro.

Le attività di contenimento verranno effettuate attraverso differenti approcci operativi di seguito descritti, con diverse tipologie di operatori e in luoghi diversi.

4.1 MODALITÀ OPERATIVE

Le condizioni operative messe in atto sono di tre tipologie e coinvolgono differenti categorie di operatori:

- 1 reti, utilizzate da pescatori professionisti con Licenza di cat. A nominalmente e specificatamente autorizzati da UTR Brescia;
- 2 strumenti di pesca dilettantistica (canna, lenza) utilizzati da pescatori dilettanti singolarmente individuati ed autorizzati dalla Riserva Naturale Torbiere del Sebino;
- 3 pesca subacquea attraverso esperti subacquei, la cui attività sarà regolata da apposita convenzione tra la Riserva Naturale Torbiere del Sebino.

Le catture con reti prevedono l'impiego di reti di maglia minima di 80 mm e di lunghezza massima di 600 m

La pesca con canna e lenza sarà eseguita in modo selettivo, anche notturno, utilizzando strumentazione idonea alle notevoli dimensioni che raggiunge la specie.

La pesca subacquea prevede, prima della sua esecuzione, la definizione di un dettagliato protocollo con il Gruppo Sommozzatori Iseo che definisca le modalità operative, i ruoli e soprattutto le responsabilità dei soggetti coinvolti.

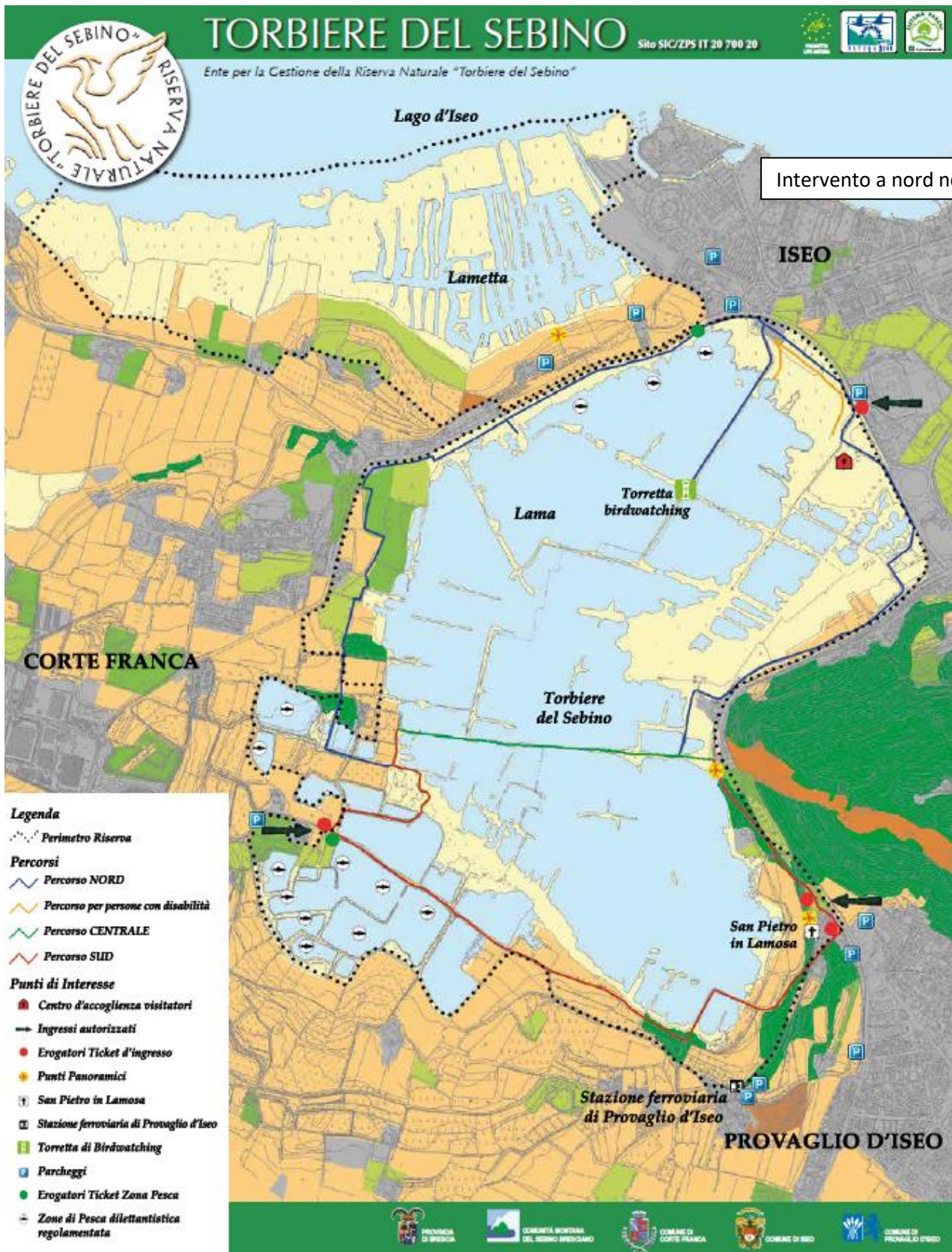
Gli approcci operativi descritti sono già stati preliminarmente condivisi con l'Ufficio Pesca di UTR Brescia; resta inteso che tutti i soggetti non appartenenti alla specie Siluro dovranno essere rilasciati.

4.2 LUOGHI DI INTERVENTO

L'intervento sarà effettuato, come detto, sia all'interno della Riserva che nella fascia lacustre prospiciente, con le seguenti differenziazioni:

- l'utilizzo delle reti verrà messo in atto nella porzione di lago d'Iseo coinvolta in comune di Iseo in particolare nelle seguenti località: "La Spiaggietta", "Sassabaneck", "Camping il Quai", "Lamette";
- la pesca dilettantistica con canna e lenza verrà effettuata nelle "Lame";
- la pesca subacquea è prevista sia nelle "Lame" che nelle "Lamette".

L'immagine che segue mostra le differenti aree di intervento.



4.3 TEMPI

Le attività di campo saranno concentrate nel periodo giugno – dicembre 2020.

4.4 COORDINAMENTO E CONTROLLO

Le attività di coordinamento e supervisione saranno eseguite dal personale della Riserva con particolare riferimento al Dr. Gaetano Gentili, componente del Comitato Tecnico Scientifico per le tematiche idrobiologiche ed ittiologiche.

Le attività di vigilanza saranno svolte dalla Polizia Provinciale e dalle Guardie Ecologiche della Riserva.

4.1 SOGGETTI ESECUTORI

I soggetti operativamente coinvolti dovranno vantare esperienze consolidate nel campo e presentare referenze specifiche che costituiscano garanzia rispetto alla qualità degli interventi programmati.

5 COSTI RICHIESTI

La dimensione delle aree coinvolte e l'abbondanza del Siluro presente sono tali che la presente proposta non può da sola esaurire in modo completo la criticità.

Le attività previste sono così sintetizzabili:

- Sostegno alle spese dei soggetti operativamente impegnati
- Formazione degli operatori interni per futuri interventi.
- Smaltimento dei siluri rimossi.
- Coordinamento e la rendicontazione delle attività eseguite.

Le attività sopra indicate, in virtù delle caratteristiche dimensionali delle aree coinvolte e della molteplicità dei soggetti e degli approcci operativi previsti, hanno in questa fase un costo complessivo stimato pari a 18.000 euro.

L'entità reale dell'intervento sarà modulata sulla base del finanziamento assegnato.